

■ BAGNARA CALABRA L'esposto sulla discarica di Melicuccà non convince tutti «La politica ci ha messo il cappello»

«Cittadinanza attiva Pellegrina» non ha firmato la denuncia, Latella spiega perché

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA – Non convince tutti l'esposto-denuncia presentato alla Procura di Palmi nei giorni scorsi sulla discarica di Melicuccà e firmato dal consigliere regionale Marcello Anastasi, dal consigliere metropolitano Michele Conia e da alcuni consiglieri comunali di Palmi, Seminara e Bagnara, oltre che da varie associazioni del territorio. Alcune delle quali avevano intrapreso un percorso comune, per evidenziare le problematiche legate ad una possibile riapertura. E così, fra le associazioni, fa rumore l'assenza di «Cittadinanza Attiva Pellegrina», che non ha firmato l'esposto-denuncia ed oggi spiega, attraverso il coordinatore Antonio Latella, le ragioni del rifiuto: «Le associazioni – chiarisce – avevano un obiettivo ben preciso: far emergere in modo chiaro ed oggettivo la problematica. Emersione dei fatti, non di una posizione contraria per principio: una contrarietà che consegue dagli studi, che evidenziano un danno oggettivo per l'ambiente. Ci siamo proposti l'obiettivo di far

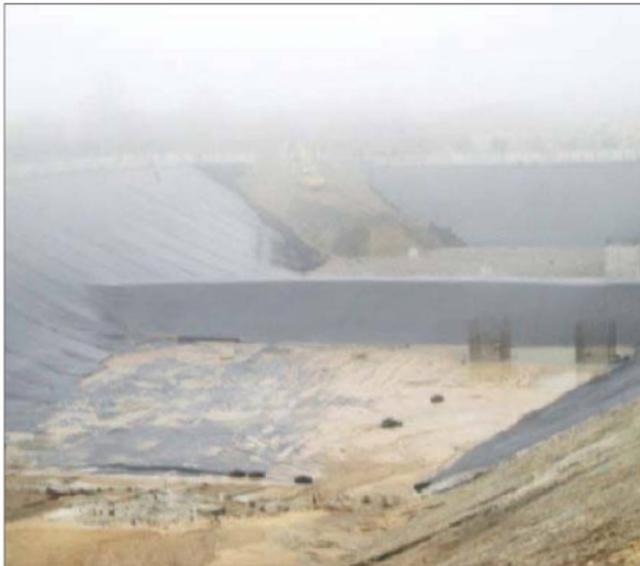
emergere la questione tenendo lontana la politica di parte. Il nostro confronto è avvenuto sempre con tutte le isti-

«Non era questo il momento giusto per farlo»



Antonio Latella

tuzioni, di qualunque colore politico: Regione, Città Metropolitana, Comuni interessati, Prefetto (che ha aperto un tavolo specifico sulla questione). Il percorso doveva partire e concludersi in ambito associativo, senza lasciar entrare la politica di parte perché la politica di parte divide, non unisce». «Grande soddisfazione» per il percorso sin qui fatto: «se oggi le istituzioni, ed anche politica, hanno attenzionato in maniera così forte il problema, è dovuto al fatto che questo gruppo di associazioni, da oltre un anno, ci lavora». E perché non firmare l'esposto-denuncia? «Per una serie di ragioni. Noi avevamo messo in conto con le altre associazioni che, ove il nostro percorso non avesse trovato la giusta attenzione da parte delle istituzioni, saremmo arrivati a fare un esposto alla Procura della Repubblica. Era una cosa messa in conto. Da extrema ratio. Non era questo il momento giusto per farlo, né è stata messa in campo la giusta metodologia. Ma è un'iniziativa non delle associazioni: proviene dall'esterno. Alcune associazioni del gruppo hanno ritenuto di aderire; Cittadinanza Attiva no, perché questa è una iniziativa politica di parte, che non fa emergere le questioni così come si sono delineate, ed è stata realizzata con una tempistica che non ha consentito alle associazioni discussione e confronto».



La discarica in contrada "La Zingara" di Melicuccà

È un'iniziativa politica di parte «perché i primi firmatari sono politici: consiglieri regionali, consiglieri metropolitani, consiglieri comunali. Poi alcune associazioni del gruppo del tavolo tecnico. La coloritura politica si evince anche dalla richiesta che emerge dall'esposto: le associazioni hanno sempre tirato dentro la corresponsabilità di Regione e Città Metropolitana nella realizzazione della discarica. L'esposto parla invece solo della Regione Calabria. Un esposto sereno, non dettato da interessi politici, avrebbe indotto solo ad esporre i fatti, lasciando alla magistratura la qualificazione giuridica di eventuali reati, ed anche eventuali imputati, andando solo ad individuare gli attori dello scenario. La politica ci ha messo il cappello, in un momento par-

ticolare, con alle porte le elezioni regionali, e le comunali a Palmi e Bagnara».

«La nostra finalità – prosegue Latella – è quella di far emergere quanto accaduto; senza critiche, senza voler entrare nel merito del giudizio politico. Solo, far emergere i fatti: l'operato delle associazioni e le, pur legittime, iniziative politiche». Qual è il rischio? «Il rischio vero è che venga abbandonato il sistema di approfondimento delle problematiche in favore di una campagna dell'uno contro l'altro, solo per gonfiarsi il petto e dimostrare che l'una parte, a discapito dell'altra, si interessi per risolvere il problema. Nel momento in cui entra la contrapposizione politica, si perde la lucidità del ragionamento».

«Questo non vuol dire – chiarisce Latella – che Cittadinanza Attiva non seguirà con la stessa serietà ed indipendenza di prima il problema: non ci siamo fatti mettere cappelli da nessuno, e siamo pronti sempre a far emergere la verità nell'interesse reale della salute dei cittadini del territorio e dell'ambiente».

«Le associazioni facciamo chiarezza al proprio interno: che sia stato un momento sporadico di condivisione – la chiosa – e non un prendere una parte piuttosto che un'altra: non si disperda il patrimonio di metodo e contenuti accumulato sinora».